



Scheda di Sicurezza

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Nome commerciale: SPADA WDG

Registrazione: 13794 del 12.04.2007

1.2- Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: SU1 agricoltura; PC27 prodotti fitosanitari - insetticida microgranuli idrodispersibili

Usi sconsigliati: impieghi diversi dagli usi consigliati

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Gowan Italia s.r.l.

Via Morgagni, 68

48018 Faenza (RA)

Tel.0546-62911 - Fax.0546-623943

e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.4- Numero telefonico di emergenza: Chemtrec n.telefonico di emergenza H. 24: +1.703.527.3887 +39.02.024.555.7031

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Acute Tox 4 – H302 Nocivo se ingerito

Eye Irrit. 2 – H319 Provoca grave irritazione oculare

Repr. 2 – H361f Sospettato di nuocere alla fertilità

STOT SE 1 – H370 Provoca danni al sistema nervoso

Aquatic Acute 1 – H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

Aquatic Chronic 1 - H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durataare

2.2- Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)



GHS07



GHS08



GHS 09

Avvertenze: PERICOLO

Indicazioni di pericolo H: H302. Nocivo se ingerito. H319. Provoca grave irritazione oculare. H361f. Sospettato di nuocere alla fertilità. H370. Provoca danni al sistema nervoso. H410. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH401. Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

Consigli di prudenza P: P260. Non respirare la nebbia/i fumi/gli aerosol. P273. Non disperdere nell'ambiente. P280. Proteggere gli occhi. P308+P311. In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un centro antiveleni. P305+P351+P338. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P405. Conservare sotto chiave. P501. Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alle disposizioni vigenti.



Prescrizioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 30 metri per pomacee, drupacee, agrumi e olivo dai corpi idrici superficiali. Tossico per le api. Evitare i trattamenti durante il periodo dell'impollinazione. Trattare dopo l'impollinazione. Tossico per gli insetti utili. Per proteggere gli artropodi utili mantenere una fascia di sicurezza di 5 metri dal bordo del campo.

Contiene: PHOSMET

Altri pericoli

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile

3- **Composizione / Informazione sugli ingredienti**

3.1- Sostanza: non pertinente

3.2- Miscela: miscela delle seguenti sostanze pericolose

Phosmet (ISO) puro					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo	Percentuali %
732-11-6	211-987-4	015-101-00-5	Repr. 2 Acute Tox. 4 Acute Tox. 3 STOT SE 1 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H361f H332 H301 H370 (nervous system) H400 H410	23,5
Coformulanti non pericolosi					q.b. a 100

Si veda il testo delle frasi H nel capitolo 16

4- **Misure di Primo Soccorso**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato. In caso di difficoltà respiratorie consultare un medico.

Contatto cutaneo: togliere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente la parte contaminata con acqua e sapone neutro. Se l'irritazione persiste chiamare un medico

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente per alcuni minuti, tenendo le palpebre aperte (rimuovere eventuali lenti a contatto). Se i sintomi persistono consultare un medico.

Ingestione: in caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente). Non provocare il vomito. Consultare immediatamente un medico e mostrargli l'etichetta o la presente scheda di sicurezza.

4.2- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

sintomi colpisce il SNC e le terminazioni parasimpatiche, le sinapsi pregangliari, le placche neuromuscolari.

Sintomi muscarinici (di prima comparsa): nausea, vomito, crampi addominali, diarrea. Broncospasmo, ipersecrezione bronchiale, edema polmonare. Visione offuscata, miosi. Salivazione e sudorazione. Bradicardia (incostante). **Sintomi nicotinici** (di seconda comparsa): astenia e paralisi muscolari. Tachicardia, ipertensione arteriosa, fibrillazione. **Sintomi centrali:** confusione, atassia, convulsioni, coma. **Cause di morte:** generalmente insufficienza respiratoria. Alcuni esteri fosforici, a distanza di 7-15 giorni dall'episodio acuto, possono provocare un effetto neurotossico ritardato (paralisi flaccida, in seguito spastica, delle estremità).

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico o un centro antiveneni e mostrargli l'etichetta del prodotto o la scheda di sicurezza



Terapia: atropina ad alte dosi fino a comparsa di primi segni di atropinizzazione. Somministrare subito pralidossima.

Avvertenza: consultare un Centro Antiveneni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: acqua a getto pieno.

5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Prodotto non infiammabile. Il prodotto esposto ad un incendio può decomporsi liberando gas tossici: ossidi di azoto, monossido di carbonio, anidride solforosa, ossidi di fosforo. Allontanare le persone non addette, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con getti d'acqua nebulizzata.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo. Combattere l'incendio da posizione protetta, con tutti i mezzi possibili a disposizione. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata. Contenere le fuoriuscite di prodotto evitando che penetri nella rete fognaria o idrica. Evitare di respirare i fumi ed i vapori. Indossare mezzi protettivi specifici per la gestione dell'incendio. Proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completa con filtro universale (assicurarsi che le maschere siano certificate e integre). In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario.

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1- Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:..

Per chi non interviene direttamente: Non fumare. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le polveri. Allontanare le persone estranee-

Per chi interviene direttamente: indossare adeguato equipaggiamento protettivo, quali guanti e abbigliamento adatti per la protezione da sostanze chimiche, usare tuta completa e scarpe da lavoro. In caso di esposizione prolungata indossare maschere a pieno facciale. Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8. Allontanare le persone estranee, evitare che il prodotto defluisca nella rete fognaria. Bloccare le perdite

6.2- Precauzioni ambientali: impedire che la sostanza defluisca nella rete fognaria. Circonscrivere la zona e bloccare rapidamente le perdite. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Avvertire le autorità in caso di rilascio di grandi quantitativi.

6.3- Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: bloccare le perdite, aerare i luoghi, mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato.

6.4- Riferimenti ad altre sezioni: per dispositivi di protezione individuale sezione 8. Per lo smaltimento dei rifiuti sezione 13.

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

a) evitare di respirare la nebbia/gli aerosol

b) evitare la manipolazione e la miscelazione con sostanze a reazione alcalina

c) evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro

d) Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Avvertire le autorità in caso di rilascio di grandi quantitativi

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: immagazzinare il prodotto in locali freschi, asciutti e ventilati, lontano da fonti di calore e dall'irraggiamento solare. Conservare il prodotto nel contenitore originale e ben chiuso ed al riparo dal colore e dalla luce solare diretta. Tenere lontano da cibi, bevande e alimenti per animali. Proteggere dal gelo. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

7.3- Usi finali specifici: anticrittogamico insetticida in microgranuli idrodispersibili.

8- Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1- Parametri di Controllo: Le stime di esposizione per gli usi rientrati dimostrano che l'operatore non è a rischio utilizzando i dispositivi di protezione individuale

8.2- Controlli dell'esposizione: Non mangiare, non bere e non fumare durante l'impiego del prodotto. I locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso. Lavarsi sempre le mani dopo l'uso e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

Controlli tecnici idonei: Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di iniziare il lavoro e prima di manipolare il prodotto, controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione individuale.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione: durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374)

a) **Protezione occhi/volto:** usare una semi maschera facciale o occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia) EN166 1F (campo di utilizzo = 5 o equivalente)

b) **Protezione della pelle**

Protezione delle mani: usare guanti di protezione idonei agli agenti chimici conformi alla norma EN 374-3 durante la miscelazione e il carico del prodotto. (Raccomandazioni: indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione >480 minuti secondo EN 374-3, ad es. nitrilo caucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm ed altro

Protezione del corpo: usare indumenti protettivi, tuta completa con fattore di protezione del 90% durante l'applicazione e stivali o scarpe da lavoro resistenti ai prodotti chimici (DIN-EN 465);

c) **Protezione delle vie respiratorie:** in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera facciale (tipo EN 143) con filtri combinati contro polveri, gas e vapori organici e inorganici (classe FFAXBEKP); in caso di esposizione prolungata autorespiratore.

d) **Pericoli termici:** nessun dato disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale: Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

9- Proprietà fisiche e chimiche

9.1- Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

- a) Aspetto: microgranuli di colore avorio
- b) Odore: caratteristico
- c) Soglia olfattiva: n.d.
- d) PH: 5.42 (CIPAC MT 75.3)
- e) Punto di fusione/punto di congelamento: non definito
- f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: non definito
- g) Punto di infiammabilità: non infiammabile
- h) Velocità di evaporazione: non definito
- i) Infiammabilità (solidi, gas): non applicabile
- j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: non applicabile
- k) Tensione di vapore: non definito
- l) Densità di vapore: non definito
- m) Densità relativa: non rilevante per una formulazione WDG
- n) solubilità: dispersibile in acqua
- o) coefficiente di ripartizione n/ottanolo acqua: non definito
- p) temperatura di autoaccensione: non applicabile
- q) temperatura di decomposizione: non definito
- r) viscosità: non definito
- s) proprietà esplosive: non esplosivo
- t) proprietà ossidanti: non contiene solventi ossidanti

9.2- Altre informazioni: nessuna



10- Stabilità e reattività

10.1-Reattività: il prodotto è stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio

10.2-Stabilità chimica: il preparato si decompone in presenza di umidità e temperature elevate. Il prodotto è miscibile con tutti i formulati esclusi quelli a reazione alcalina. In caso di miscela con altri formulati il prodotto deve essere disperso nella soluzione per primo, seguito dai formulati in polvere bagnabile, dalle sospensioni concentrate, dai liquidi emulsionabili e, per ultimi, dai coadiuvanti o surfattanti. La soluzione pronta all'uso deve avere un pH pari a circa 6-6,5, in quanto tale livello di acidità migliora l'efficacia del prodotto e ne aumenta la persistenza d'azione. È pertanto consigliabile procedere eventualmente all'acidificazione della soluzione fino al raggiungimento del valore sopra indicato

10.3-Possibilità di reazioni pericolose: la decomposizione termica genera composti tossici quali: ossidi di azoto, di fosforo, di zolfo

10.4-Condizioni da evitare: Proteggere dall'irradiazione solare diretta. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. - Non fumare.

10.5-Materiali incompatibili: forti ossidanti, con acidi e basi forti. Incompatibile con formulati a reazione alcalina.

10.6-Prodotti di decomposizione pericolosi: nessuna ulteriore informazione disponibile

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Informazioni sugli effetti tossicologici

Nessun dato relativo alla miscela

Di seguito i dati disponibili relativi ai componenti della miscela

a) tossicità acuta

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Phosmet	Orale	LD 50= 230 mg/Kg bw	Ratto
	Cutanea	LD 50 > 1000 mg/Kg	Ratto
	Inalatoria	LC 50 >0.152 mg/L (4 h)	Ratto

Tossicità cronica

componente	Tipo (acceptable daily intake)	Valore	Specie
Phosmet	ADI	0.01 mg/Kg/bw	-

b) Corrosione cutanea/Irritazione cutanea:

Non irritante sulla pelle del coniglio OECD guideline No.404

Non ha effetti corrosivi

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare: moderatamente irritante per il coniglio (dato relativo a Phosmet)

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: non sensibilizzante – Guinea Pig (dato relativo a Phosmet)

e) Mutagenicità delle cellule germinali: non mutageno

f) Cancerogenicità: non cancerogeno

g) Tossicità per la riproduzione: Sospettato di nuocere alla fertilità

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola: Provoca danni al sistema nervoso (Phosmet)

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta: i criteri di classificazione non sono soddisfatti

j) Pericolo in caso di aspirazione: i criteri di classificazione non sono soddisfatti

12- Informazioni ecologiche

Nessun dato relativo alla miscela

Di seguito i dati disponibili relativi ai componenti della miscela

12.1-Tossicità



Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Phosmet	Pesci: Oncorhynchus mykiss	LC50 (96 ore)	0,23 mg/l
	Pesci: Rainbow trout	LC50 (96 ore)	0.241 mg/l
	Daphnia magna	EC50 (48 ore)	0,002 mg/l
	Api: Apis mellifera	LD50 Orale	0.37 µg a.s./bee
	Api: Apis mellifera	LD50 Contatto	0.22 µg a.s./bee

12.2-Persistenza e degradabilità: (Phosmet) degrada rapidamente nel terreno

12.3-Potenziale di bioaccumulo: (Phosmet): Kow log P 2,95 (ripartizione n-ottanolo/acqua)

12.4-Mobilità nel suolo: (Phosmet): rapidamente degradato nel suolo e nell'acqua

12.5-Risultati della valutazione PBT e vPvB: Non è richiesta la relazione sulla sicurezza chimica.

12.6-Altri effetti avversi: Tossico per i pesci e per il plancton. Molto tossico per gli organismi acquatici è nocivo per le api esposte direttamente al trattamento, in particolare su colture o erbe infestanti in fioritura. Tale azione si protrae per 3 giorni dall'intervento. Non trattare durante la fioritura quando le api visitano attivamente le colture.

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1- Metodi di trattamento dei rifiuti: rispettando la normativa locale (D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i), i rifiuti devono essere sottoposti ad un trattamento speciale. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

Proposta di Codici Catalogo Europeo dei Rifiuti (Direttiva 2001/118/CE e Direttiva Ministero Ambiente 9/04/2002).

CER 02. 01. 08* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

CER 15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

I codici riportati sono solo un'indicazione generale, il produttore del rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice più adatto in base al processo che lo ha generato

14- Informazioni sul trasporto

14.1- Numero ONU: 3077

14.2- Nome di spedizione appropriato ONU: materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, solida, N.A.S. (Phosmet)

14.3- Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID: 9

14.4- Gruppo d'imballaggio: III




Codice gallerie: (E)

14.5- Pericoli per l'ambiente: SI, marcatura "materia pericolosa per l'ambiente" (pesce albero)


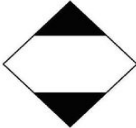

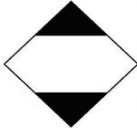


14.6- Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente

DS 375: UN3077 e UN3082 – Questi prodotti possono essere trasportati come merci non pericolose in conformità con le disposizioni speciali del Codice IMDG 2.10 2.7, ADR SP375 e ICAO/IATA A197, quando tali prodotto sono in imballaggi singoli o imballaggi interni entro i 5lt per i liquidi ed entro 5 kg per i solidi.

14.7- Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC: //

Trasporto strada/ferrovia	Trasporto marittimo	Trasporto aereo
Classe ADR: 9 gruppo di imballaggio III codice di classificazione: M7 etichetta :9  marcatura: materia pericolosa per l'ambiente	Classe IMO- IMDG:9 gruppo di imballaggio III marine pollutant: etichetta: 9  Hazard aquatic environment	Classe ICAO- IATA :9 gruppo di imballaggio: III etichetta: 9  environmentally hazardous substance



 <p>LQ (quantità limitata): IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): 5/30 Kg. IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): 5/20 Kg</p> 	 <p>EmS: F-A, S-F</p> <p>LQ (quantità limitata):</p> 	 <p>LQ (quantità limitata):</p> 
---	--	--

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1- Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Classificazione in accordo con Dir.67/548/CEE; 1999/45/CE; 2001/58/CE e/o con i criteri GHS.

13° ATP – Regolamento EU 2018/1480

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 790/2009

Regolamento CE n. 2015/830

Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod.

D.lgs. 105/2015

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.

International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).

International Air Transport Association (IATA).

15.2- Valutazione della sicurezza chimica (CSA): dati non disponibili per la miscela e per i componenti della miscela

16- Altre informazioni

Elenco delle Indicazioni di pericolo H:

H301 Tossico se ingerito.

H361f Sospettato di nuocere alla fertilità.

H370 Provoca danni al sistema nervoso

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

Cambiamenti effettuati rispetto alla versione precedente: le sezioni 2,3, 11 15 e 16 sono state modificate in accordo a quanto previsto dal Reg. CE 2015/830.

Le informazioni contenute nella presente Scheda di Dati di Sicurezza si basano sulle informazioni disponibili presso il titolare della registrazione (fonti bibliografiche e dati sperimentali) alla data di pubblicazione, le quali sono riferite unicamente al prodotto descritto e devono essere considerate come guida di sicurezza per l'uso, la manipolazione, lo smaltimento, lo stoccaggio e il trasporto



LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

ADI: acceptable daily intake (quantità giornaliera, assunta per tutta la vita, che non produce effetti tossici apprezzabili)
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL: Livello derivato senza effetto
EC50: Concentrazione effettiva mediana
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale
IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale"_(IATA)
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile
ICAO TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO)
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose
LC50: Concentrazione letale, 50%
LD50: Dose letale media
NOAEL: No Observed Adverse Effect Level (dose massima che non produce effetti avversi)
NOEC: concentrazione di non effetto osservato
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria
STOT: Tossicità organo specifica
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLV: Valore limite di soglia
TLV TWA: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
TLVR STEL: Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile